

\_Lettera\_N\_2065

Al cardinale Giacomo Antonelli

\*Torino, 19 gennaio 1875

Eminenza Reverend. ma,

Avrei bisogno di un favore presso alla persona del S. Padre, e perciò prego la E. V. R. d. ma a voler considerare un momento se convenga o no.

Abbiamo una casa nella città di Sampierdarena, che suole appellarsi piccola Ginevra, che deve ampliarsi per soddisfare alle crescenti necessità di quei poveri ragazzi. Tornerebbe di grave eccitamento ai fedeli una benedizione del Santo Padre, ed una sua caritatevole offerta.

Siccome poi si conoscono le strettezze di S. S. così una persona farebbe tosto pervenire allo stesso S. Padre somma non minore a quella largita. Ciò farebbe pervenire o per via del danaro di S. Pietro, o per mezzo mio nel prossimo febbraio, quando a Dio piacendo, spero di recarmi a Roma.

Rimetto però ogni cosa alla illuminata di Lei prudenza; contento di qualunque cosa sia per deliberare a questo riguardo.

In rinnovazione dei sentimenti della profonda nostra gratitudine, l'assicuriamo che continuiamo a fare ogni giorno particolari preghiere per la preziosa conservazione della sua sanità, mentre reputo al massimo onore di potermi professare umilmente

Della E. V. R. d. ma

Obbl. mo Umil. mo servitore Sac. Gio. Bosco